

La cronaca

Funicolare, controlli ok
«Pronti per il restyling»

MERCUGLIANO

Sabina Lancio

«L'incidente di Lisbona ci ricorda che la sicurezza è la priorità assoluta». L'amministratore unico di Air Campania, Anthony Acconcia, torna a parlare di sicurezza e manutenzione dell'impianto della funicolare che collega Mercogliano al Santuario di Montevergine. «Siamo vicini ai familiari delle vittime con sincera solidarietà - dice Acconcia -. La Funicolare di Montevergine, dotata di numerosi sistemi di sicurezza, viene controllata con regolarità perché la tutela dei passeggeri per noi è sempre al primo posto. In questa direzione, grazie al supporto della Regione Campania, si inserisce il progetto di riqualificazione dell'impianto, sostenuto da un finanziamento di 26 milioni di euro a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione. Nei prossimi giorni riceveremo il documento di progettazione, che sarà sottoposto all'approvazione di AIR Campania per passare quindi alla fase esecutiva. Si tratta di un intervento strategico che permetterà non solo di ammodernare l'impianto, ma anche di riqualificare le stazioni a valle e a monte, restituendo alla comunità un'infrastruttura più moderna, sicura ed efficiente».

Dopo i fatti dell'omologa infrastruttura, a Lisbona, con uno dei vagoni che è andato a schiantarsi in un palazzo provocando la morte di quindici persone e il ferimento di altre 18, si è alzata l'attenzione sull'impianto a trazione gestito dall'azienda regionale di trasporti Air Campania. La funicolare, che fu protagonista di uno spiacevole episodio solo alcuni mesi fa, quando i vagoni si bloccarono durante la risalita con all'interno una scolaresca fortunatamente senza alcun danno per i passeggeri, dopo le verifiche effettuate negli ultimi mesi non desta alcuna preoccupazione sotto il profilo della sicurezza.

Nel mese di maggio 2025 sono state effettuate le verifiche periodiche da parte dei tecnici dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, che hanno dato esito positivo, confermando il buono stato dell'impianto e, in particolare, l'efficienza dei sistemi di sicurezza in dotazione. Tra giugno e agosto scorsi sotto il coordinamento del direttore

►Dopo Lisbona manutenzione rafforzata e più verifiche sui sistemi di sicurezza



►Acconcia: «In dirittura d'arrivo il progetto per l'ammodernamento dell'impianto»



della Funicolare, Carmine Alvino, i tecnici di Air Campania hanno eseguito controlli e interventi programmati di manutenzione ordinaria, oltre a effettuare puntuali verifiche e approfonditi accertamenti sull'impianto

e sui sistemi di controllo, che hanno dato risultati positivi. La Funicolare di Montevergine è dotata di dieci sistemi di sicurezza automatici. Tra questi: due controllori elettronici (PLC) che elaborano costantemente i dati

raccolti dai sensori e, in caso di anomalie, arrestano l'impianto. Il "Canale C", un sistema di controllo di sicurezza ridondante rispetto al PLC, che opera in modalità analogica.

A questi si affiancano le celle di carico, i dispositivi di controllo della velocità, freni meccanici e sensori di fine corsa, insieme a un dispositivo vigilante che garantisce la sicurezza operativa durante la marcia.

A supporto dei sistemi automatici operano anche sei sistemi manuali, attivabili dal personale presente a bordo e in sala macchine. Ogni vettura è dotata di quattro freni che si attivano progressivamente in base alla pendenza. L'arresto può essere comandato da pulsanti o leve che innescano il freno elettrico, meccanico e di emergenza.

L'impianto funicolare Mercogliano-Montevergine è tra i tre progetti di Air Campania approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Quello più rilevante riguarda proprio l'impianto di risalita dell'azienda di trasporti regionale. Ventisei i milioni destinati all'ammodernamento dell'infrastruttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindicenne giù dal quarto piano
ricoverata in terapia intensiva

MERCUGLIANO/2

Katiuscia Guarino

Ha compiuto un volo di alcuni metri prima del violento impatto al suolo. Una ragazzina di 15 anni è precipitata dal quarto piano di una palazzina in via Nazionale Torrette. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina intorno alle 10,15. Le sue condizioni sono gravi. È ricoverata in terapia intensiva all'ospedale Moscati di Avellino in prognosi riservata. L'adolescente sarebbe caduta da una finestra. Il tonfo ha allarmato i condomini che si sono subito resi conto del fatto. In quel momento, in casa con la giovane c'era solo la mamma. La signora è sotto choc. Sono stati allertati subito i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno stabilizzato la



ragazzina e l'hanno trasportata in codice rosso all'ospedale Moscati. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Ha riportato diverse fratture. Si trova ricoverata in terapia intensiva. La prognosi è riservata. Sul caso stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Avellino. I militari dell'Arma stanno cercando di ricostruire con esattezza la dinamica della caduta. Non si esclude che si sia trattato di un inci-

dente, ma si guarda anche alla possibilità di un gesto volontario. La madre della ragazza, presente in casa al momento dell'accaduto, è sconvolta. Ma nonostante lo choc non lascia la figlia neanche per un istante. Attorno a lei si è stretto un abbraccio di affetto e solidarietà, con amici, parenti e vicini che sperano e pregano insieme per un miglioramento delle condizioni della quindicenne. Sono stati momen-

ti di angoscia e sgomento ieri mattina in via Nazionale Torrette. Il tonfo ha allertato i residenti che, resisi conto della gravità dell'accaduto, hanno immediatamente chiamato i soccorsi. I sanitari del 118 sono arrivati in pochi minuti. Hanno stabilizzato la giovane prima di trasferirla d'urgenza all'ospedale Moscati. Le sue condizioni restano molto serie. È costantemente monitorata dai medici della struttura di contrada Amoretta. I carabinieri stanno eseguendo tutti gli accertamenti necessari per comprendere cosa sia accaduto. Ora si spera che la giovane possa superare la fase più complicata. Il supporto di familiari e amici diventa fondamentale.

Un supporto costante che sta ricevendo in queste ore. Purtroppo, a volte accadono episodi drammatici che riguardano ragazzini. E dietro a questi episodi

si nasconde un nemico subdolo, difficile da riconoscere: quello del disagio giovanile. Non sempre è facile intercettare il dolore di un adolescente. Silenzi e fragilità possono sfuggire anche agli occhi più attenti. Per questo diventa importante il ruolo della famiglia, della scuola e di tutta la comunità. Sentirsi di appartenere a un gruppo che ascolta, che accoglie, che diventa punto di riferimento, rappresenta un sostegno prezioso. Nessun ragazzo dovrebbe mai sentirsi solo di fronte alle difficoltà e alle paure che la crescita porta con sé. Un contributo importante arriva anche dalle istituzioni. Carabinieri e Polizia, da anni, portano avanti programmi di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole: non solo per mettere in guardia i giovani dai pericoli della rete o per educare alla legalità, ma soprattutto per trasmettere un messaggio chiaro, quello della vicinanza. Dietro una divisa c'è sempre una persona pronta ad ascoltare, a dialogare, ad aiutare. Gli incontri nelle scuole diventano così momenti preziosi in cui i ragazzi possono confrontarsi apertamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pedaliamo contro la violenza di genere”
domenica il giro dalla Ferrovia alla Villa

L'APPUNTAMENTO

Massimo Roca

Una città che pedala unita per dire no alla violenza di genere. Domenica prossima Avellino tornerà ad accogliere “Pedaliamo contro la violenza”, la manifestazione ciclistica di sensibilizzazione promossa dall'associazione AvBike Woman, giunta ormai alla sua terza edizione. Un'iniziativa che, col passare degli anni, si è trasformata in un appuntamento di riferimento per quanti credono nello sport come strumento di cambiamento sociale. Il programma e le finalità dell'evento sono stati presentati ieri mattina nella cornice del Circolo

della Stampa di Corso Vittorio Emanuele. L'incontro, moderato dalle promotrici Emilia Falciano e Wanda Miletti, rispettivamente presidente e vicepresidente di AvBike Woman, ha visto la presenza del presidente provinciale del Coni, Giuseppe Saviano, e del presidente delle Acli irpine, Alfredo Cucciniello, insieme a rappresentanti delle istituzioni e del mondo sportivo. «Molti ci chiedono se una pedalata possa davvero cambiare qualcosa» ha esordito Emilia Falciano. «La nostra risposta è sì, perché la bicicletta è rigenerazione, è disciplina, è rispetto. Attraverso lo sport vogliamo educare le nuove generazioni a riconoscere i comportamenti violenti, a fermarsi prima che sia troppo tardi. Ogni donna

va rispettata, non posseduta». La presidente di AvBike Woman ha ricordato come i dati sulla violenza restino drammatici, anche in Campania, sottolineando la necessità di parlarne nelle scuole e di creare una rete tra associazioni sportive per rafforzare il messaggio: «Siamo una goccia in un mare, ma insieme possiamo diventare onda». La vicepresidente Wanda Miletti ha illustrato il tragitto della carovana: parvero cambiare qualcosa» ha esordito Emilia Falciano. «La nostra risposta è sì, perché la bicicletta è rigenerazione, è disciplina, è rispetto. Attraverso lo sport vogliamo educare le nuove generazioni a riconoscere i comportamenti violenti, a fermarsi prima che sia troppo tardi. Ogni donna

flessione e commemorazione delle vittime di femminicidio. «Non è una gara ma una passeggiata di circa 4,5 km, accessibile a tutti, dai bambini agli anziani» ha spiegato Miletti. «Invitiamo famiglie e cittadini a partecipare anche solo presentandosi alla Villa Comunale, perché sarà un momento collettivo di memoria e speranza». Significativi gli interventi degli ospiti istituzionali. Il presidente del Coni, Giuseppe Saviano, ha evidenziato il ruolo crescente dello sport nella promozione della parità e nella prevenzione di abusi: «Oltre il 50% delle medaglie italiane arrivano da atlete. Lo sport non è più un recinto maschile, è uno spazio inclusivo che insegna disciplina e rispetto. Ini-



ziative come questa rafforzano quel percorso». Sulla stessa linea Alfredo Cucciniello, presidente delle Acli: «Pedaliamo contro la violenza non nasce sull'onda di una ricorrenza o di un fatto eclatante. È parte della quotidianità, e questo la rende ancora più preziosa. La violenza contro le donne è un problema culturale che si combatte ogni giorno, non solo il 25 novembre o l'8 marzo. Questa pedalata è anche un atto pedagogico». Nel corso della conferenza, Falciano ha voluto rin-

graziare istituzioni, sponsor e associazioni che sostengono l'evento: dalla Curva Sud all'U.S. Avellino, a mister Biancolino che ha aderito in prima persona all'iniziativa, fino ai tanti ciclisti che hanno sposato la causa. «Quest'anno - ha aggiunto Miletti - indosseremo maglie rosse, simbolo universale della lotta alla violenza. Ma basterà anche un semplice segno rosso per unirsi al messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA